

Vera Luciani

DA PESCHIERA A BIOLAGO BALNEABILE

Dare valore al preesistente



Là dove una volta nell'antica peschiera sguazzavano i pesci, oggi è possibile farsi un bagno e godersi una piccola oasi davanti a casa.

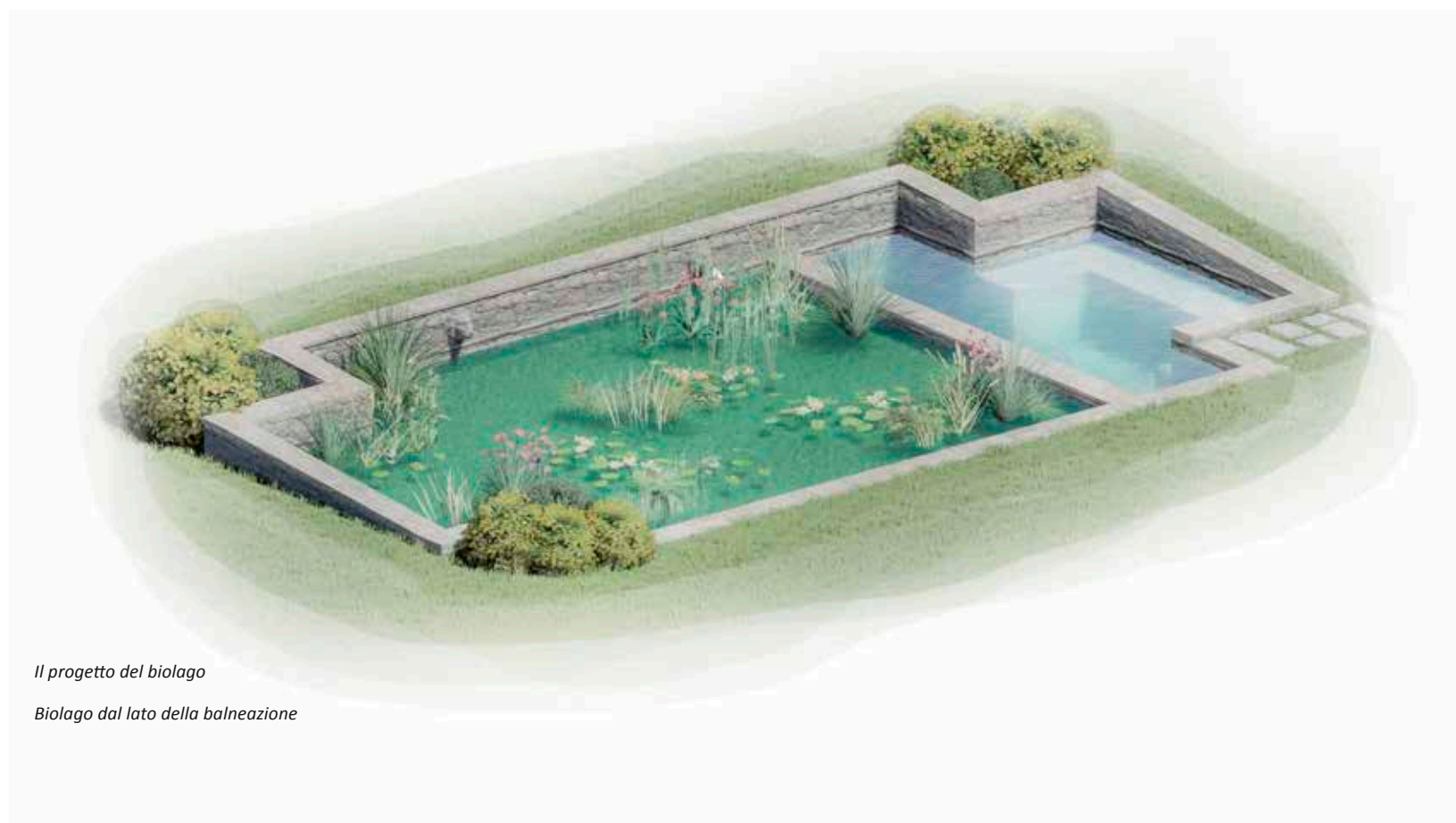
Una vecchia peschiera in provincia di Lucca, utilizzata in passato come bacino di raccolta acqua, è stata trasformata in un biolago balneabile, dotato di impianto di filtrazione e ricircolo dell'acqua, depurata per mezzo delle piante acquatiche e di un sistema tecnologico specifico, senza uso di cloro.

L'intervento è consistito nell'impermeabilizzazione del bacino, nella realizzazione dell'impianto tecnico e nella messa a dimora delle piante acquatiche. La vasca di 84 m², con profondità dai 70 ai 95cm, si presenta ora divisa in due aree: una per la balneazione e l'altra, di profondità minore, per la fitodepurazione. La particolarità di questo biolago è che la zona destinata alle piante risulta di dimensioni maggiori della zona destinata al nuoto. Desiderio dei proprietari era, infatti, disporre di una zona per il relax in acqua e soprattutto di poter godere di un laghetto davanti al patio e alle finestre della villa, con piante acquatiche che dalla primavera all'autunno regalassero colorate fioriture e che completassero il giardino all'interno della proprietà, realizzato, in precedenza, dal vivaista Didier Berruyer, con colorate bordure di perenni sempreverdi.

Il progetto di recupero è stato pensato con l'obiettivo di inserire il biolago nel contesto come se fosse sempre esistito nella forma attuale, rispettando la sobrietà tipica lucchese. A tal proposito per l'impermeabilizzazione è stato scelto un rivestimento con le sembianze della roccia, che dona all'acqua riflessi naturali e nello stesso tempo risulta piacevole al tatto perché presenta una trama in rilievo. La ghiaia, substrato nel quale sono inserite le piante, contribuisce a dare al bacino un carattere non artificioso. Per la rifinitura delle pareti è stata utilizzata la stessa pietra dei muri che circondano interamente la proprietà, mentre per i rivestimenti come per la pavimentazione, per i viali, per i gradini e per il bordo della vasca sono state utilizzate

Pagina a fianco, una delle due fontane che oltre ad essere decorative contribuiscono all'ossigenazione dell'acqua.

Sopra, biolago nell'insieme

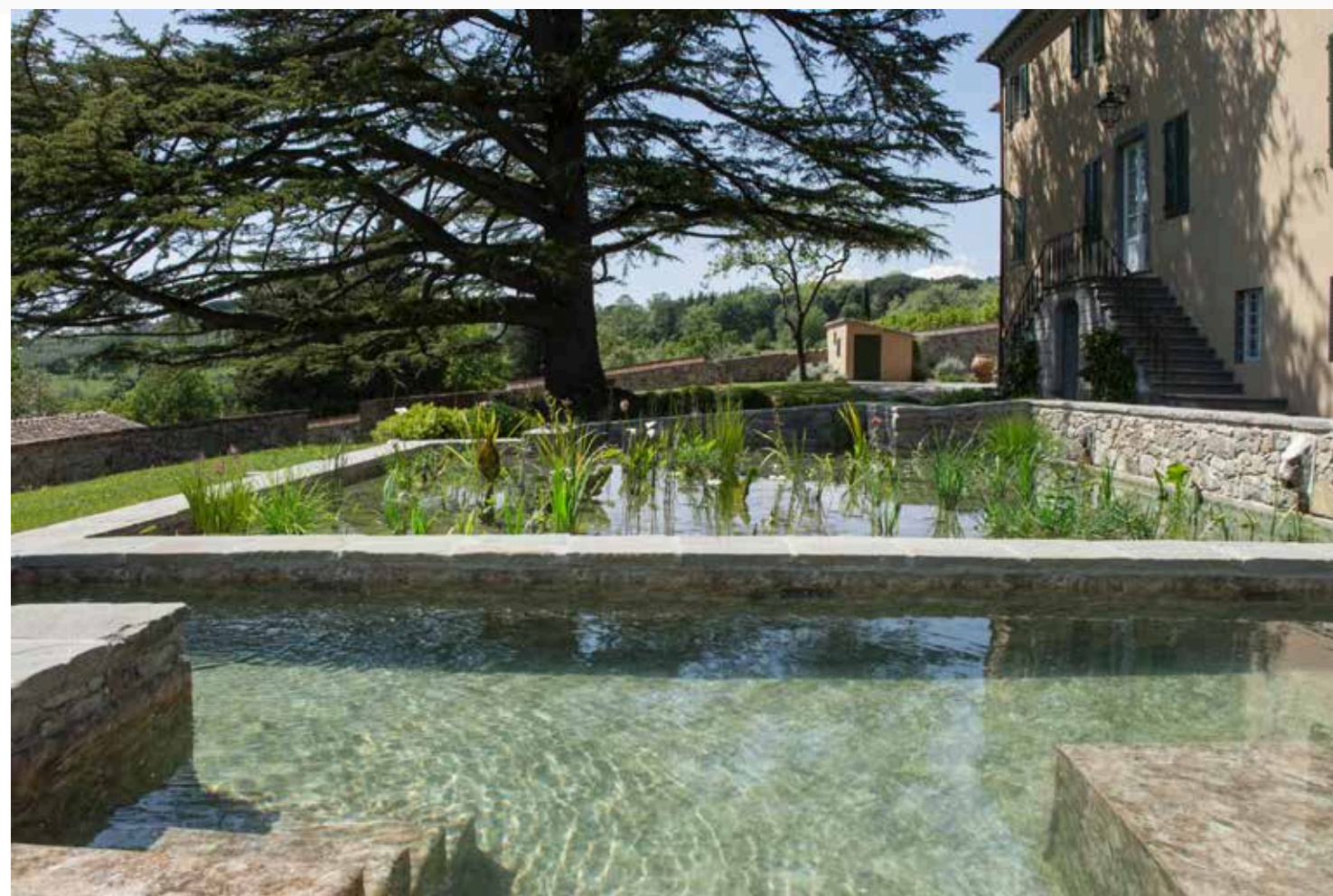


Il progetto del biolago

Biolago dal lato della balneazione



peschiera prima della trasformazione



lastre di pietra locale di colore cenere scuro. La zona di balneazione è stata realizzata con una comoda seduta per rilassarsi in acqua nelle giornate più calde e godere del giardino e della visuale che si estende verso il paesaggio circostante.

Dal grande cancello d'ingresso un viale in salita conduce alla villa e divide il giardino inferiore in due zone separate con il prato bordato da piante e arbusti perenni tra i quali il Cisto (Cistus), il Convolvolo (Convolvulus), la Valeriana rossa (Centranthus ruber), l'Euphorbia Characias (Euphorbia wulfenii), il Rosmarino e le Salvia in varietà. Nella parte superiore del giardino il grande esemplare di Cedro del Libano (Cedrus libani), unico esemplare arboreo di rilievo, appare in tutta la sua imponenza, dispensando ombra fino all'ingresso della villa.

La zona più vissuta del giardino, oasi di pace destinata al relax, ha una tettoia per fare ombra e protezione agli arredi da esterno. Un muro divide l'area di servizio, resa funzionale con un lavabo e una doccia esterna, in prossimità del biolago. Nel retro della villa si apre un'altra area del giardino, ancora in fase di rifacimento.

Nella zona di fitodepurazione, le piante, recentemente messe a dimora, ancora in fase di crescita, hanno funzione depurativa e decorativa. Tra le specie inserite spiccano oltre le diverse varietà di Iris, le Ninfee rustiche in varietà (Nymphaea) ancora non in fase di fioritura, la Zantedeschia aethiopica, l'Equisetum palustris, l'Acorus, il Juncus, la Thalia dealbata, la Lythrum salicaria, l'Houttuynia cordata "Chameleon", lo Scirpus "zebrinus".

Cos'è un biolago

Il biolago è un bacino balneabile ecosostenibile, dotato di un sistema di depurazione attraverso le piante acquatiche e un sistema tecnico specifico, con forme che si inseriscono armoniosamente nel contesto e assicurano eccellenti risultati paesaggistici oltre ad un impatto ambientale ridotto.

Il biolago comprende un'area di balneazione, con fondo di telo impermeabile, destinata al nuoto e al relax e una zona di fitodepurazione (circa un 30 per cento dell'intera superficie), meno profonda, ricoperta di ghiaia e substrato idoneo, per la rigenerazione e ossigenazione dell'acqua. Qui piante acquatiche appositamente selezionate purificano l'acqua, sostituendo l'uso del cloro e di altre sostanze chimiche, dando luogo a un habitat di flora e fauna che cambia e si rigenera seguendo il ritmo delle stagioni.

Ogni progetto è creato su misura, unico per le caratteristiche climatiche, qualità dell'acqua impiegata e frequenza di utilizzo. Esso va pensato e realizzato con un impianto tecnico adeguato, una giusta proporzione tra la parte destinata alla fitodepurazione e quella destinata alla balneazione.

Si tratta di un sistema vivo, quindi in continua evoluzione, le piante necessitano di saltuaria potatura, pulizia ecc. come per un'aiuola di un giardino, andrà quindi curata la zona destinata alla fitodepurazione, con potature autunnali ed eventuale diradamento o integrazione di alcune specie, che in inverno andranno in riposo vegetativo, interrompendo le fioriture fino alla primavera/estate successiva.

Un impianto a regola d'arte richiede l'installazione di tutta la tecnica necessaria a integrare l'azione del-



1



6



2



3



7



8



4



5



9

- 1 L'altra fontana, maschera bocca di leone, con lythrum salicaria sulla destra
- 2 Zona destinata alle piante acquatiche, tra le quali l'elegante Zantedeschia aethiopica con il fiore dall'aspetto di un unico grande petalo.
- 3 Lythrum salicaria e Nymphaea sullo sfondo
- 4 Nymphaea
- 5 Lythrum salicaria
- 6 Ingresso vasca e sedute in acqua
- 7 Iris ensata
- 8 Piante acquatiche
- 9 Antiche maioliche ricoprono la seduta della panca in muratura sotto la tettoia

- 1 Lavande e salvie
- 2
- 3 Altra area inferiore del giardino
- 4
- 5 *Centranthus ruber*
- 6
- 7 Bordure di piante perenni tra le quali *Cistus* e *Convolvulus*
- 8 Una delle due aree inferiori del giardino.
- 9
- 10 Bordure di piante perenni tra le quali *Cistus* e *Convolvulus*





Ingresso e viale che conduce alla villa

le piante: esse depurano l'acqua, filtrando sostanze che provocano intorbidimento e assorbendo eventuali composti organici tossici; una pompa fa circolare l'acqua dall'area di rigenerazione alla zona di balneazione assicurando ossigeno all'intero sistema; una o più cascatelle restituiscono un'acqua ossigenata sotto forma di piacevole quanto utile sorgente artificiale, filtri naturali completano il sistema depurativo. Lo spazio in fin dei conti diventa teatro da vivere in tutte le sue forme, sfumature e profumi e in questo scenario i biolaghi assumono un valore funzionale e simbolico basato sulla potenza espressiva e peculiare della natura.

La manutenzione generale del biolago

Semplici quanto necessari accorgimenti sono in grado di mantenere ottimale tutto l'anno la funzionalità del proprio lago balneabile. Il biolago, in poche settimane dalla messa a dimora delle piante, si assesta ed entra a pieno regime, con le piante acquatiche, di sponda e palude, che vegetano dalla primavera all'autunno in un'ampia varietà di colori.

Ogni impianto, essendo unico per ubicazione, qualità dell'acqua utilizzata, esposizione e frequenza di utilizzo, richiederà interventi di manutenzione diversi, pur restando valide alcune regole generali per non compromettere il sistema, come non svuotare mai completamente il bacino ma rabboccare l'acqua solo nei mesi più caldi, non utilizzare sostanze chimiche e non immettere qualsiasi specie di pesce o di altro animale.

Piante acquatiche nel biolago

Le piante acquatiche hanno un ruolo fondamentale nel mantenimento della salute e dell'equilibrio biologico del biolago: assorbono le sostanze nutritive direttamente dall'acqua e contribuiscono alla pulizia del bacino e alla prevenzione del fenomeno



L'imponente Cedrus libani fa ombra ad una parte del giardino

di eutrofizzazione, filtrano le sostanze che provocano intorbidimento, assorbendo nutrienti minerali, eventuali metalli pesanti e composti organici tossici, ottenendo un'acqua salubre per l'uomo e per l'ambiente.

Esse esistono in svariate forme e fioriture e ogni specie va scelta in base alla propria funzione, tenendo conto delle caratteristiche climatiche e del contesto in cui saranno inserite, evitando che una sovrasti l'altra.

Tra le varie specie ci sono le piante ombreggianti per evitare il riscaldamento dell'acqua, le ossigenanti e quelle emerse con l'importante funzione nella depurazione dell'acqua perché filtrano le sostanze organiche.

Piante ombreggianti utilizzate:

La ninfea è una pianta acquatica piuttosto diffusa nei laghetti e specchi d'acqua dolce, fiorisce dalla primavera all'estate inoltrata in un'ampia varietà di colori. Oltre a essere molto decorativa, nei biolaghi ha la funzione di ombreggiare la superficie dell'acqua, contribuendo così a limitare il riscaldamento dell'acqua e la formazione di alghe.

Alcune piante palustri utilizzate:

Il *lythrum salicaria* rustica e perenne, produce una lunga spiga di fiori rosa tra giugno e luglio. L'*iris pseudacorus* tra aprile e inizio giugno offre meravigliose fioriture, con fiori color giallo brillante. La *pontederia cordata* è una pianta palustre esteticamente molto apprezzata, grazie al colore blu/lilla dei fiori che si protraggono fino a estate inoltrata. La *carex nigra* perenne rustica che non teme il gelo.

Vera Luciani, veneziana di nascita e senese d'adozione, dal 2003 progetta e realizza biolaghi, biopiscine e giardini, in perfetta armonia con il paesaggio che li circonda.
www.lucianibiolaghi.it